

Comunicato stampa del COMITATO 24 FEBBRAIO

Bologna per l'Ucraina: la Resistenza continua

Il 24 febbraio 2022 abbiamo assistito con incredulità e sgomento all'inizio di una nuova fase dell'invasione russa ai danni dell'Ucraina e dell'intero mondo libero. Il 24 febbraio 2024 Bologna scende, ancora una volta, in piazza del Nettuno per riaffermare con fermezza, in ogni forma e ad ogni livello, il pieno sostegno all'eroica Resistenza ucraina.

La piazza in cui ogni domenica veniamo a ribadire che i valori della Resistenza sono vivi, oggi come ieri, in Ucraina e in Italia.

La piazza in cui ogni domenica veniamo per chiedere ai nostri concittadini di non rimanere indifferenti di fronte agli almeno 19500 bambini ucraini deportati in Russia [1, 2, 3], e di non voltarsi dall'altra parte quando vedono una cartina in cui la Crimea è considerata a tutti gli effetti un territorio russo.

La piazza in cui ogni domenica veniamo per esigere un maggiore impegno a tutte le nostre istituzioni per porre fine all'occupazione illegale russa del territorio ucraino, e per contrastare - con gli strumenti propri delle liberaldemocrazie - la dezinformatsiya putiniana che inquina il dibattito pubblico italiano e destabilizza le nostre istituzioni.

Basta rimanere spettatori passivi dei crimini russi contro l'umanità

La nostra comunità si dà appuntamento per mostrare sostegno incondizionato alla Resistenza del popolo ucraino. L'Ucraina non sta combattendo solo per la propria libertà, ma per la pace di tutta l'Unione Europea. Pace resa possibile da 75 anni di alleanza NATO, che ha reso sicuri i nostri confini. Una sicurezza che oggi troppi italiani danno per scontata, sottovalutando drammaticamente il costo ineludibile di questa pace.

Purtroppo sarebbe un grave errore darla per scontata: **la libertà e il diritto internazionale non possono essere dati per scontati** quando ai confini del mondo

libero ci sono autocrazie militari che sono disposte a tutto per squalificare i valori e minare la stabilità le istituzioni su cui si fondano le nostre società aperte. Valori e istituzioni su cui si fondano un benessere diffuso ed una qualità della vita incredibilmente maggiori di quelli in cui vive la stragrande maggioranza delle persone che risiedono in Paesi che sono autocrazie militari. A cominciare dalla Russia, in cui il regime putiniano mostra ogni giorno un disprezzo disumano per la vita dei suoi stessi cittadini, alimentato da un conclamato razzismo nei confronti delle etnie che vivono in molte regioni periferiche della Russia. Le regioni da cui proviene la quasi totalità della carne da cannone necessaria per conseguire le mire imperialistiche ottocentesche di Putin e della sua corte.

Difendere i confini dell'Europa e del mondo libero

Non si tratta solo di geografia, ma di principi, di valori, di ideali. L'invasione dell'Ucraina è un assalto ai valori su cui si fonda la nostra libertà, ed è una minaccia quanto mai reale ai principi su cui si incardina l'Europeismo. **Oggi l'Ucraina, domani chiunque di noi: difendere l'Ucraina significa difendere il diritto di ogni popolo a vivere libero dalla paura.** Anche se i missili di Putin per ora sono ancora relativamente lontani dai confini italiani, la sicurezza italiana è minacciata direttamente attraverso la destabilizzazione delle istituzioni, con la disinformazione che intossica il dibattito pubblico, con i legami personali di esponenti politici italiani con lo stesso Putin e con i suoi cortigiani, con i propagandisti russi che lavorano nelle nostre istituzioni.

La Resistenza ucraina è la nostra Resistenza: **sostenerli a tutti i livelli non è un'opzione, è un dovere morale e il costo della libertà per l'Europa stessa.** Non possiamo più sopportare la retorica vuota e giustificazionista che affolla il peggio dei media italiani: **è tempo di agire per riportare la giustizia in Ucraina, e la sicurezza in tutto il continente europeo.**

Disinneschiamo la macchina delle bugie

Siamo costantemente bersagliati da una infowar che vorrebbe farci credere che la storia e l'attualità siano un magma indistinto in cui genericamente "sono tutti cattivi". Un magma in cui gli attori sono stereotipati, senza alcuno spessore, **senza alcuna prospettiva che metta in luce le sproporzioni incommensurabili delle responsabilità delle parti in causa.** Siamo stufi delle istituzioni che avvallano i tentativi di destabilizzazione della società italiana e che concorrono alla manipolazione del dibattito pubblico da parte della propaganda filoputiniana. La verità è chiara e non ammette sfumature: l'aggressione armata non può essere giustificata. Gli stupri sistematici non possono essere tollerati. Le deportazioni di bambini ucraini verso la Russia devono essere fermate subito. I crimini contro l'umanità perpetrati dal regime putiniano devono essere puniti. **I territori occupati illegalmente devono essere**

restituiti immediatamente per poter creare i presupposti su cui avviare una reale trattativa di pace.

Giustizia, non parole vuote e giustificazioniste

Non vogliamo una finta pace che nasconda sotto il tappeto le atrocità commesse. Chiediamo giustizia reale per ogni vittima, che i colpevoli siano chiamati a rispondere delle loro azioni. **Una “pace” senza giustizia è solo una pausa tra una guerra e una guerra ancora peggiore!**

Scendiamo in piazza, affinché nessuno viva nella paura

Il 24 febbraio, Bologna diventa il simbolo della nostra solidarietà e della nostra richiesta di giustizia. Scendiamo in piazza assieme a Milano, a Piacenza, a Reggio Emilia, a Firenze, a Roma, a Napoli e a tante altre città in Italia, in Europa e nel Mondo. Non scendiamo in piazza per fare un bel discorso o per una foto sui social, ma perché l'impegno verso l'Ucraina richiede azioni concrete: dal sostegno materiale, politico e finanziario alla Resistenza ucraina, alla lotta contro la disinformazione, fino al boicottaggio di prodotti e narrazioni che favoriscono l'aggressore russo. **Ogni gesto di solidarietà rafforza la causa dell'Ucraina e contribuisce alla costruzione di un mondo più giusto, più sicuro e più libero per tutti**, a cominciare dalle vittime del regime russo in Ucraina e in tutti gli altri territori oggetto delle mire imperialistiche di Putin.

Il nostro messaggio alla cittadinanza e alle istituzioni

In questa fase cruciale, le nostre proposte non sono semplici richieste, ma imperativi per rafforzare l'impegno verso l'Ucraina e per **garantire che il nostro sostegno non sia episodico o intermittente, ma strutturale e continuativo fino a quando sarà necessario**. Chiediamo un rafforzamento significativo nell'applicazione delle sanzioni, sia dirette che indirette, contro coloro che supportano l'aggressione russa, con un focus particolare sulle tecnologie strategiche e sulle armi. **È essenziale che le sanzioni siano ancora più incisive e prive di scappatoie**, per assestare un colpo decisivo alla capacità bellica e alla sostenibilità economica di coloro che minacciano la pace e la sicurezza internazionale. Inoltre, sollecitiamo le nostre istituzioni a esercitare la massima vigilanza e perizia nella concessione di spazi, risorse o qualsivoglia supporto a iniziative che possano, anche indirettamente, favorire campagne di disinformazione o manipolazione dell'opinione pubblica. **La lotta alla disinformazione è tanto una battaglia sul campo quanto lo è sui fronti digitali e informativi**, e il nostro impegno deve essere totale, per preservare l'integrità del nostro tessuto sociale e democratico. Queste azioni non sono solo gesti di solidarietà, ma passi concreti verso la difesa dei valori di libertà e giustizia su cui si fonda la nostra comunità internazionale.

Non rassegnarti ad un futuro di sottomissione. Vieni con noi. Unisciti alla Resistenza.

[1] <https://childrenofwar.gov.ua/en/>

[2] <https://www.bbc.com/news/world-europe-68249102>

[3]

<https://www.aljazeera.com/news/2024/2/8/un-committee-urges-russia-to-end-forcible-transfer-of-ukrainian-children>

Programma:

h 16:00 ritrovo in piazza del Nettuno

h 16:30 inno ucraino

A seguire:

- Intervento di Don Boyko della parrocchia di San Michele degli ucraini
- Canzone Plyve Kacia inginocchiandosi
<https://youtu.be/-Z1BSliF5jc?si=WQnatlZGIk-C-frQ>
- Minuto di silenzio

Altri interventi:

- Iryna Tarnovetska | Comunità ucraina di Bologna
- Dott.ssa Fabiola Arcangeli | Specialista dermatologia di Bologna
- Maria Fedoryshyn | Comunità ucraina di Bologna
- Radicali Italiani, sezione di Bologna | Stefano Taddei
- Associazione Culturale Italia-Ucraina, sezione di Bologna | Liubov Sandulovych
- Sindaco di Bologna | Matteo Lepore
- Prygodyc Oleg | Soldato Ucraino ferito al fronte
- Italia Viva, sezione di Bologna | Naïke Gruppioni
- Associazione Donne Ucraine Insieme | Liudmyla Slobodianiuk e Giulia Lysenko
- Gioventù Federalista Europea | Maria Letizia Martorana Tusa
- Liberi, Oltre Le Illusioni | Michelangelo Dondi

- Russi Liberi | Vladislava Petrova
- Azione, sezione di Bologna | Serse Soverini

Esibizione dei bambini della Scuola Ucraina *Radist* (Gioia) | Ruslana Boychuk

- Comunità dissidenti Bielorusi | Svetlana Koriliova
- PD | Andrea De Maria
- Associazione Vechornytsi Ucraina | Andrii Hrytsevych
- Universitari Liberi | Filippo Coccia
- Partito Repubblicano, sezione di Bologna | TBD
- Rappresentanti delle altre comunità ucraine | TBD
- Associazione Libertà dei Popoli | Tommaso Migliaccio
- Casa dell'Amicizia Italia-Ucraina | Michela Ognissanti
- Comitato Ventotene | TBD

Moderatori: Taisia Kalyniuk e Andryi Freeman della comunità ucraina

Organizzatori (Comitato Politico 24 Febbraio):

- Comunità ucraina di Bologna
- Associazione Culturale Italia-Ucraina (sezione di Bologna)
- Liberi, Oltre Le Illusioni (capitolo regionale dell'Emilia-Romagna)
- Casa dell'Amicizia Italia-Ucraina
- Azione (sezione di Bologna)
- Italia Viva (sezione di Bologna)
- +Europa (sezione di Bologna)
- Radicali Italiani (sezione di Bologna)